

Anno Venticinquesimo - N° 52 del 20 Dicembre 2009

IV Domenica di Avvento

Anno C
Viola

Domenica 20 Dicembre 2009

Prima Lettura Mi 5,1-4a
Salmo Responsoriale Sal 79
Seconda Lettura Eb 10,5-10
Vangelo Lc 1,39-45

Calendario della Settimana

Domenica 20 S. Liberale di Roma
Lunedì 21 S. Pietro Canisio; S. Michea pr.
Martedì 22 S. Francesca Cabrini
Mercoledì 23 S. Giovanni da Kety; S. Vittoria
Giovedì 24 S. Delfino; S. Irmina; Ss. Antenati di Gesù
Venerdì 25 Natale del Signore
Sabato 26 S. Stefano; S. Zosimo

**Sussulto di gioia,
presenza di vita**

Ascolto

Dal Vangelo di Luca (1,39-48a)

Entrata Maria nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu tra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo".

Comprendo e medito

- ♦ Maria è testimone di una carità concreta: va a trovare, per aiutarla, l'anziana cugina Elisabetta. Le fa un grande dono: Gesù, fonte di gioia e di benedizione anche per il bambino che Elisabetta stessa custodisce nel grembo.
- ♦ Quando si ama, si porta Dio agli altri. Quando si ama, si comunicano gioia e speranza. Quando viviamo nella solidarietà, rendiamo presente Gesù: lì è il Natale.

Un testimone

Aveva ritrovato, tra la posta vecchia da buttar via, un biglietto di auguri natalizio. Era ormai aprile, e di quei giorni restava solo un vago ricordo. Aprì la busta, e lesse una frase che lo colpì: "Che Natale sia per te un giorno come tanti altri, perché ogni altro giorno sia un po' Natale". Un sussulto di gioia attraversò Giuseppe, impiegato bancario un po' frustrato, quel lunedì 13 aprile: "Oggi è Natale, oggi Gesù nasce ancora!". Lo videro al lavoro vestito a nuovo, sorridente, gentile con i clienti come non lo era mai stato. A chi gli chiedeva: "Cosa ti è successo?", rispondeva: "Oggi è festa, oggi è Natale!". Pensarono fosse pazzo. Ma lui aveva capito che, con un po' di bontà e attenzione, si poteva far nascere ogni giorno Gesù anche in banca.

Prego così

Ti saluto, Maria. Posso dirti "ciao", come lo dico alla mamma, ai miei familiari e ai miei amici? Quando ti penso, ti immagino luminosa e bellissima. Sei piena di grazia perché hai con te il Signore, e chi vive nella sua amicizia diventa la persona più felice della terra. Come te, che sei stata la donna più umile e nascosta, ed ora sei la più amata, conosciuta ed invocata dagli uomini. E' Gesù che ti ha benedetta, lui che è il santo di Dio.

Ti chiamiamo "Santa Maria", e ti sentiamo sorella. Sei "Madre di Dio", e quindi madre nostra. Prega per noi, che a volte non viviamo come vorrebbe il tuo Figlio Gesù. Ricordati sempre di noi: adesso che siamo giovani, quando saremo grandi ed anche quando la nostra vita finirà. Con te vicino, non avremo paura nemmeno della morte. E così sia.

Agisco

Una decina del rosario (dieci Ave Maria) ogni giorno, per vivere con Maria l'attesa della venuta di Gesù.

Avvisi

1. Mercoledì 23 Dicembre, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00: Confessioni.
2. Giovedì prossimo, 24 Dicembre, dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00: Confessioni. Non sarà celebrata la Messa delle ore 18.00. Alle ore 23.10: Veglia di preghiera. Seguirà la Messa della Notte.
3. Venerdì 25 Dicembre, Natale del Signore. Orario festivo delle SS. Messe.
4. Sabato 26 Dicembre, SS. Messe alle ore 10.30 e 18.00.
5. Domenica prossima, 27 Dicembre 2009, alle ore 12.00: S. Messa per le famiglie. Sono invitate tutte le famiglie ed in particolare le coppie che quest'anno hanno celebrato il matrimonio e quelle che hanno festeggiato il 25°, 50° e il 60° anniversario di matrimonio.

AVVENTO 2009

Per vivere la Parola di Dio di ogni giorno

21 Dicembre

La Parola: Lc 1,39-45

Rifletti: Maria, dopo aver saputo dall'angelo che Elisabetta era incinta, subito corre da lei. "In fretta" scrive Luca. Il Vangelo mette sempre fretta, spinge ad uscire dalle proprie abitudini, dalle proprie preoccupazioni e dai propri pensieri. E quanti pensieri aveva Maria in quei momenti, dopo che la proposta di Dio le aveva sconvolto completamente la vita! Il Vangelo ci fa alzare dalle nostre abitudini stanche e ci spinge ad andare accanto a chi soffre e ha bisogno. La carità, un gesto d'amore, una parola buona, il tempo dedicato a chi è nel bisogno, sono tutti atteggiamenti e scelte che non vanno solo pensati ma anche messi in pratica

Prega: Apri i nostri occhi, Signore, perchè possiamo vedere te nei nostri fratelli e sorelle. Apri le nostre orecchie, Signore, perchè possiamo udire le invocazioni di chi ha fame, freddo, paura e di chi è oppresso. Apri il nostro cuore, Signore, perchè impariamo ad amarci gli uni gli altri come tu ci ami. Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore, perchè diventiamo un cuore solo e un'anima sola, nel tuo nome.

Vivi: Chiederò al mio parroco se c'è qualcuno che oggi posso aiutare per fare una scelta di carità.

22 Dicembre

La Parola Lc 1,46-55

Rifletti: Maria canta tutto quello che non può più trattenere nel suo cuore. Canta la gioia di sentirsi amata da Dio; canta la bellezza di avere Dio come Padre; canta la libertà di avere scelto di fidarsi di Dio; canta la fedeltà di Dio che in lei ha scelto di portare a compimento la promessa di salvezza. E noi cosa antiamo, quali motivi abbiamo nel cuore per dire grazie a Dio? Pensiamoci in questo giorno e lasciamo che dal nostro cuore salga al cuore di Dio un canto riconoscente e pieno di vita.

Prega: L'anima mia magnifica il Signore. Mi fermo qui, mio Signore, a contemplarti, nei giorni grigi e luminosi; quando il domani mi preoccupa e quando mi stimola ad andare avanti con entusiasmo; quando la fatica mi frena e quando la bellezza mi affascina. L'anima mia magnifica il Signore, sempre, perchè so che Tu mi ami, perchè per Te esisto, perchè Tu mi stai vicino e non mi hai mai lasciato solo.

Vivi: Vado in chiesa e davanti al tabernacolo dico grazie a Dio per tutti e per tutto

23 Dicembre

La Parola: Lc 1, 57-66

Rifletti: Zaccaria era dubbioso, quando nel tempio in una visione aveva avuto la promessa di una insperata paternità. Ora, riavuto il dono della parola, prorompe in un inno di lode e di libertà. Giovanni è il suo nome, grida, perchè così vuole Dio. E noi cosa vogliamo fare? Continuare a restare muti di fronte a tutto quello che Dio fa, o vogliamo gridare a tutti che Dio ha una fantasia e una forza incredibili? Io sono quello che sono perchè Dio lo ha voluto attraverso l'amore dei miei genitori. E allora, sia lode a Dio per tutto questo.

Prega: Dio è grande. Crediamoci. Tutto ciò che sembra impossibile ai nostri occhi e alle nostre orecchie diventerà possibile... rimettersi completamente nelle Sue mani, lasciarsi cullare dalle Sue braccia, affidarci a Lui senza paura... così come hanno fatto Elisabetta e Zaccaria, con la nascita di Giovanni; così come hanno fatto tanti altri, così come oggi possiamo fare noi.

Vivi: Cercherò di non dimenticare mai che il mio nome racchiude la promessa fedele di Dio.

24 Dicembre

La Parola: Lc 1,67-79

Rifletti: Zaccaria ora parla: le sue parole sono benedizione e lode, sono stupore e meraviglia dinanzi alla volontà salvifica e prodigiosa di Dio. Il grande silenzio di Zaccaria ha impreziosito la sua voce, ha spalancato la sua mente, ora vede, ora capisce, ora legge una storia alternativa che si sta svolgendo lì, proprio sotto i suoi occhi... È quasi Natale! Colui che abbiamo atteso è ormai prossimo a noi. Se c'è ancora qualcosa che potrebbe creare imbarazzo per questo incontro, via, buttiamolo via con la grazia del perdono perchè sia un incontro dove tutto ci aiuti a fare spazio in noi a lui.

Prega: Signore, ti prego, dammi una fede profonda, quella fede che muove le montagne, quella fede che mi fa camminare con le Tue parole, che mi sostiene, mi rinfranca nelle difficoltà della vita. Dammi un po' della fede di Zaccaria, quella fede che è salvezza degli uomini, che è perdono dei peccati, quella fede che noi, frastornati dalle luci e dai colori del mondo che ci sta attorno, spesso non vogliamo vedere. Dammi una fede vera!

Vivi: Con Zaccaria oggi scriverò su un biglietto, che poi porterò sempre con me, il mio grazie a Dio.

Festa di Natale con gli Amici disabili di Fonte Nuova e del territorio il 26 dicembre 2009

Il giorno di Natale, da ventisette anni, in ogni luogo dove c'è la Comunità di Sant'Egidio nel mondo, si fa festa insieme ai poveri. I poveri trovano un posto, un nome, un regalo... e un'amizizia che dura tutto l'anno.

Alla festa partecipano soprattutto persone che vivono nella strada: gli amici barboni, i profughi senza tetto, i bambini di strada. Ma anche mendicanti e persone disabili...

La festa si fa in ogni luogo soprattutto dove c'è dolore. Nelle chiese, nelle case, ma anche negli istituti per anziani, per bambini, per handicappati, nelle carceri, negli ospedali, perfino nelle strade.

Quel giorno i poveri accolti al pranzo di Natale e alla festa ricominciano a sorridere.

Qui a Fonte Nuova la Comunità di Sant'Egidio organizza da 16 anni il pranzo e la festa di Natale con i disabili dell'Istituto Nomentana Hospital, dell'istituto di Villa Alba e di comunità alloggio del territorio, insieme ai loro famigliari, a tanti amici di questa parrocchia e di Fonte Nuova e tante associazioni.

*Quest'anno è il sedicesimo Natale che si festeggia insieme agli amici disabili e siete invitati a partecipare alla festa che si terrà il 26 dicembre **nella palestra della scuola Aldo Moro (via Monte Circeo) a Fonte Nuova.***

Con questa festa di solidarietà diciamo sì a una città senza barriere e senza muri tra le persone e diciamo insieme che nella nostra città c'è posto per chi è debole e che tutti insieme abbiamo una grande forza: è la forza dell'amicizia e della solidarietà con chi è debole, è la forza del Vangelo che cambia il mondo.

Vi aspettiamo, il 26 dicembre alle 14.30 per fare festa tutti insieme!